

Nasce un archivio per immagini dei mutamenti climatici e ambientali



A sinistra una schermata di Green Atlas, la nuova mappa digitale: sopra, Alfonso Pecoraro Scanio con Elena dell'Agnesè

Da Genova i geografi d'Italia lanciano la Wikipedia verde

L'EVENTO

BRUNO VIANI

L'obiettivo dichiarato è dare vita a una sorta di wikipedia della geografia per immagini, un viaggio entusiasmante nel tempo e nello spazio dagli anni Cinquanta in poi, in continuo aggiornamento. Un atlante verde scaricabile liberamente dal sito greenatlas.cloud che testimonia in che modo la natura attorno a noi viene modificata da cambiamenti climatici, vita quotidiana e lavoro dell'uomo.

La sede scelta per annunciare la partenza del progetto, già online, è Genova, da ieri

(e per tre giornate che si concluderanno domani) punto di aggregazione dei geografi italiani riuniti per il convegno internazionale che sarà anche occasione per presentare i lavori del progetto Prin 2017 (l'acronimo sta per Progetto di ricerca di Rilevante interesse nazionale). All'evento, inserito nel programma nazionale del Festival dello Sviluppo Sostenibile, partecipano studiosi e specialisti provenienti da vari atenei italiani e dalle Università di Ginevra, Nottingham e Perpignan. Che significato diamo al rapporto con l'ambiente, quando ci dichiariamo ambientalisti? E soprattutto: come viene documentato, nel tempo e nello spazio, l'ambiente che ci cir-

conda e qual è l'impatto sulla società di queste immagini? Al progetto, lanciato dalle Università di Milano Bicocca, Milano Iulm e Roma Tor Vergata, hanno partecipato 25 tra ricercatrici e ricercatori.

Per il sindaco Marco Bucci «la geografia è una delle materie che meglio ci insegna a capire il mondo e di conseguenza a prendere le giuste decisioni, il progetto dimostra come la geografia non si limiti alla lettura delle mappe, ma affronti temi attuali che spaziano dal cambiamento climatico alle guerre. Sono tre giorni di confronto e riflessione che, sono certo, porteranno idee e azioni importanti sulle tematiche ambientali».

L'ideatrice, coordinatrice

del progetto e presidente dell'Associazione geografi italiani Elena dell'Agnesè parla di punti fermi da cui partire: «Per proseguire nel percorso verso la sostenibilità è importante cercare di capire come ci poniamo nei confronti dell'ambiente, che importanza gli attribuiamo, cosa troviamo rilevante, bello o problematico, e agire di conseguenza. La Geografia c'è e si muove per aiutarci a muoverci in questa direzione». Poi, la presentazione della wikipedia geografica che sta nascendo: un lavoro aperto e in crescita, a cui tutti possono contribuire. Un progetto costruito grazie a tre anni di studi e di ricerche, venti archivi consultati e coinvolti, molteplici pubblicazioni open source «con l'obiettivo di creare un atlante ambientale dei paesaggi italiani fatto di immagini, video, fotografie - spiega Valentina Anzoise, responsabile del progetto - anche con la collaborazione di archivi industriali».

Sono 250 i punti evidenziati nel Green Atlas greenatlas.cloud. Oltre a fare ricerca sulle rappresentazioni del paesaggio italiano in una prospettiva storica, il progetto ha finanziato la realizzazione di nove documentari di 40 minuti ciascuno, con geografi attivati per raccogliere dati, approfondimenti, brevi narrazioni e interviste ad oltre duecento persone raccolte nel corso di nel corso di venti missioni. Oltre che a Palazzo Tursi, la tre giorni di conferenze, che ha visto presente anche l'ex ministro dell'Ambiente Alfonso Pecoraro Scanio, si terrà nell'Aula Magna, nell'Aula 4 dell'Università e in esterna con escursioni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

